



## REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie,  
Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni ambientali, Energia

*Attività di Collegamento con l'U.E.*

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 - Fax 0032.2.6262859

[rp.bruxelles@regione.abruzzo.it](mailto:rp.bruxelles@regione.abruzzo.it)



## NEWSLETTER INFORMATIVA

**Numero 8**

(Anno VIII° - Numero 229)

**18 maggio 2012**



<http://www.regione.abruzzo.it/xeuropa> (IT/EN/FR)

*Selezione di notizie, eventi, ricerche partner e bandi di interesse regionale*

## - SOMMARIO -

### SEZIONE NOTIZIE DALL'UNIONE EUROPEA (/n)

<b>ATTIVITA' DELLA REGIONE ABRUZZO IN EUROPA</b> .....	
LOCAL ADMINISTRATOR FACILITY - ABRUZZO PARTNER DELLA DG ENLARGEMENT PER IL RAFFORZAMENTO ISTITUZIONALE DEI BALCANI.....	5
A LEZIONE DI EUROPA PRESSO LA SEDE DELLA REGIONE ABRUZZO A BRUXELLES.....	9
<b>AFFARI SOCIALI</b> .....	
DIRITTI DEI CITTADINI: LA COMMISSIONE LANCIA UNA CONSULTAZIONE PUBBLICA SENZA PRECEDENTI PER DEFINIRE CON I CITTADINI L'AGENDA FUTURA .....	10
LA COMMISSIONE VERIFICA PER LA PRIMA VOLTA LO "STATO DI SALUTE" DI SCHENGEN.....	12
<b>AGENDA DIGITALE</b> .....	
AGENDA DIGITALE: UNA NUOVA STRATEGIA PER INTERNET PIÙ SICURA E MIGLIORI CONTENUTI INTERNET PER BAMBINI E ADOLESCENTI.....	15
LA COMMISSIONE ADOTTA LA PRIMA RELAZIONE SULL'APPLICAZIONE DELLA DIRETTIVA SERVIZI DI MEDIA AUDIOVISIVI.....	18
<b>AGRICOLTURA</b> .....	
IL COMITATO DELLE REGIONI PROPONE UNA PAC PIÙ GIUSTA E PIÙ AMBIZIOSA.....	21
<b>AMBIENTE</b> .....	
AMBIENTE: 34,8 MILIONI DI EURO DI NUOVI FINANZIAMENTI DESTINATI ALLA COMMERCIALIZZAZIONE DI SOLUZIONI VERDI .....	24
SCAMBIO DELLE QUOTE DI EMISSIONE: LE CIFRE ANNUALI SUGLI ADEMPIMENTI INDICANO UN CALO DELLE EMISSIONI NEL 2011.....	25
<b>CONSUMATORI</b> .....	
L'ULTIMA RELAZIONE SULLA SICUREZZA DEI PRODOTTI INDICA UNA RIDUZIONE DEL NUMERO DI PRODOTTI PERICOLOSI CHE RAGGIUNGONO IL MERCATO DELL'UE.....	28
<b>FORMAZIONE-ISTRUZIONE</b> .....	
ERASMUS BATTE UN NUOVO RECORD CON UN AUMENTO DELL'8,5% NEGLI SCAMBI DI STUDENTI.....	31

### SEZIONE RICERCA PARTNER (/p)

<b>AFFARI SOCIALI</b> .....	
EUROPA DEI CITTADINI : LEARNING BY DOING INTERNATIONAL PROJECTS.....	35

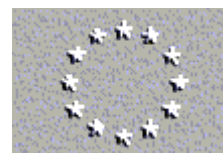
### SEZIONE EVENTI E CONVEGNI (/e)

<b>AGRICOLTURA</b> .....	
"AGRICULTURE, RURAL DEVELOPMENT & FOOD SECURITY in EU EXTERNAL AID INSTRUMENTS" .....	40

<b>ECONOMIA</b> .....	
THE SOVEREIGN DEBT CRISIS.....	41
<b>ENERGIA</b> .....	
IEE/EINSTEIN CONFERENCE AND NETWORKING.....	44
ENERGY EFFICIENCY IN THE LOGISTICS CHAIN.....	46

## **SEZIONE BANDI E OPPORTUNITA' FINANZIARIE (/b)**

<b>ANTIFRODE</b> .....	
HERCULE II - INVITO A PRESENTARE PROPOSTE — OLAF/2012/D5/02 SUPPORTO TECNICO ALL'IMPIEGO, DA PARTE DELLE AUTORITÀ NAZIONALI, DI SPECIALI STRUMENTI E METODI D'INDAGINE NELLA LOTTA CONTRO LA FRODE E LA CORRUZIONE, NONCHÉ ASSISTENZA TECNICA PER POTENZIARE LE ISPEZIONI DI CONTAINER E CAMION ALLE FRONTIERE ESTERNE DELL'UE, ANCHE NEL CAMPO DELLA LOTTA AL CONTRABBANDO E ALLA CONTRAFFAZIONE DI SIGARETTE.....	49
HERCULE II - INVITO A PRESENTARE PROPOSTE — OLAF/2012/D5/03 - FORMAZIONE, SEMINARI E CONFERENZE — PARTE GIURIDICA.....	52
<b>AUDIOVISIVI</b> .....	
INVITO A PRESENTARE PROPOSTE — EACEA/17/12 SOSTEGNO ALLA MESSA IN RETE DELLE SALE CINEMATOGRAFICHE CHE PROIETTANO FILM EUROPEI — «CINEMA NETWORK».....	56
<b>ISTRUZIONE E FORMAZIONE</b> .....	
INVITO A PRESENTARE PROPOSTE — EACEA/15/12 - STRUTTURE DI SOSTEGNO PER LA GIOVENTÙ.....	59
 <b>GAZZETTA UFFICIALE BANDI SERIE S</b> .....	 64



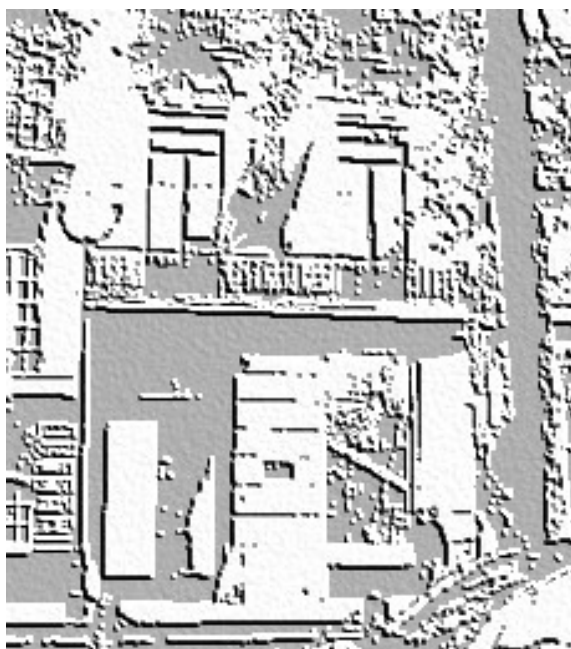
## **REGIONE ABRUZZO**

**Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie,  
Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni ambientali, Energia**

***Attività di Collegamento con l'U.E.***

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 - Fax 0032.2.6262859

e-mail: [rp.bruxelles@regione.abruzzo.it](mailto:rp.bruxelles@regione.abruzzo.it)



### **NOTIZIE DALL'UNIONE EUROPEA**

**Numero 8/n**

**18 maggio 2012**

## ATTIVITA' DELLA REGIONE ABRUZZO IN EUROPA

### LOCAL ADMINISTRATION FACILITY - ABRUZZO PARTNER DELLA DG ENLARGEMENT PER IL RAFFORZAMENTO ISTITUZIONALE DEI BALCANI

La Regione Abruzzo é stata scelta dalla DG Enlargement della Commissione europea quale partner del Programma "Local Administrator Facility", finalizzato al rafforzamento istituzionale delle amministrazioni territoriali dei Balcani.

A tal fine, lo scorso 19 aprile, si é svolto presso la Sede di Bruxelles un primo seminario formativo al quale sono stati invitati ventiquattro tra Amministratori e Funzionari provenienti da sette Paesi: Croazia, Kosovo, Bosnia Herzegovina, Serbia, Albania, Montenegro ed ex Repubblica di Macedonia.



Per la Regione Abruzzo ha preso parte ai lavori, in qualità di relatore, su invito diretto della Commissione europea, il Direttore regionale per gli Affari della Presidenza, Politiche legislative e comunitarie, programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni ambientali ed Energia, Arch. Antonio SORGI.



Il Direttore Sorgi è intervenuto anche nella sua qualità di Responsabile della Struttura di Bruxelles, la quale – come si ricorderà – quest'anno é anche Capofila del Consorzio degli Open-Days sulla MacroRegione Adriatico-Ionica.

Nel suo intervento, dal titolo: “Adriatic-Ionian macroregion: Cross-border cooperation actions paving the way ahead”, Il Direttore ha quindi ripercorso alcune delle tappe principali della cooperazione transfrontaliera operante nei Balcani, in particolare, per mezzo del programma di cooperazione transfrontaliera IPA Adriatico CBC, di cui l'Abruzzo è anche Autorità di Gestione.

All'incontro ha preso parte anche un rappresentante dell'Assemblea delle Regioni Europee, una delle reti europee più attive e rappresentative, con oltre duecento regioni rappresentate in tutta Europa, la quale - come noto - dal mese di dicembre dello scorso anno condivide con l'Abruzzo la propria Sede di Bruxelles.





Il prossimo appuntamento in programma é previsto per il prossimo 16 maggio ed anche in questo caso saranno presenti una trentina tra Amministratori e Funzionari provenienti da sette Paesi balcanici.



Il tema dell'incontro ruoterà questa volta intorno al tema delle politiche agricole e dello sviluppo rurale, ed anche questa volta la delegazione farà tappa alla Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo, dove verranno loro illustrate le principali attività dell'Abruzzo in ambito europeo.

Per l'Assemblea delle Regioni europee prenderà parte questa volta all'incontro il Segretario Generale della rete, M. Pascal De Georgen.

Il programma formativo di entrambi gli incontri é stato promosso dalla DG Enlargement, la quale ha preso in carico anche tutte le spese organizzative necessarie per il rimborso delle spese di missione dello Speaker, nonché per traduzioni e pausa-caffé.

Nell'intento degli organizzatori la visita presso la Regione Abruzzo - Sede di Bruxelles dovrà permettere alle Amministrazioni partecipanti di approfondire il tema della dimensione europea delle Autorità locali e regionali, con specifico riferimento al ruolo degli uffici, nonché delle principali reti, operanti a Bruxelles.

Link alla precedente notizia sulla partecipazione dell'Abruzzo agli Open days in qualità di Capofila della MacroRegione Adriatico-Ionica:

<http://www.regione.abruzzo.it/xEuropa/index.asp?modello=notizieSing&servizio=LE&stileDiv=sequence&b=notizia310&tom=310>

Link alla presentazioni dell'ABRUZZO come pubblicate sul sito della DG Allargamento:

[http://ec.europa.eu/enlargement/taix/dyn/taix-events/library/detail\\_en.jsp?EventID=48131](http://ec.europa.eu/enlargement/taix/dyn/taix-events/library/detail_en.jsp?EventID=48131)

*(Direzione Affari Presidenza - Attività Collegamento U.E. - 7.5.2012)*



## A LEZIONE DI EUROPA PRESSO LA SEDE DELLA REGIONE ABRUZZO A BRUXELLES



Nei giorni scorsi la Sede della Regione Abruzzo a Bruxelles ha accolto la visita degli studenti del Liceo Artistico Statale "F.A. Grue" di Castelli, in provincia di Teramo.

Nel corso della visita sono stati illustrati loro il ruolo assunto dalle regioni italiane nel processo di integrazione comunitaria, a seguito del nuovo assetto ordinamentale introdotto dalla legge costituzionale n. 3/2001, nonché compiti e specifici settori di intervento della struttura regionale a Bruxelles.

Sono stati inoltre illustrate quali sono le possibilità di formazione, istruzione, lavoro e occupazione nell'ambito comunitario ed in particolar modo nelle Istituzioni comunitarie.

Una trattazione specifica, è stata poi riservata al periodo di difficoltà che vive l'Unione europea a seguito della crisi finanziaria, i cui effetti anche i territori soprattutto negli ultimi tempi hanno avuto modo di sperimentare.

Infine, in un clima rilassato e conviviale, l'incontro si è concluso con uno scambio aperto di opinioni tra i ragazzi ed i Professori ed i funzionari regionali in servizio presso la Sede di Bruxelles sugli altri, principali argomenti dell'attualità europea.

*(Direzione Affari Presidenza - Attività Collegamento U.E. - 9.5.2012)*

## AFFARI SOCIALI

### **DIRITTI DEI CITTADINI: LA COMMISSIONE LANCIA UNA CONSULTAZIONE PUBBLICA SENZA PRECEDENTI PER DEFINIRE CON I CITTADINI L'AGENDA FUTURA**

Il 9 maggio è la Festa dell'Europa e per i cittadini europei non è solo una giornata di celebrazioni. La Commissione europea, infatti, sta per lanciare la più grande consultazione pubblica sui diritti dei cittadini mai condotta nell'Unione per definire l'agenda politica dei prossimi anni e delineare il futuro dell'Europa.

La consultazione durerà quattro mesi, dal 9 maggio al 9 settembre, e darà l'occasione ai cittadini europei di dire quali sono gli ostacoli che impediscono l'esercizio della cittadinanza dell'Unione, ad esempio quando viaggiano in Europa, quando votano o si candidano alle elezioni o ancora quando fanno acquisti on-line.

La consultazione prelude alla proclamazione del 2013 "Anno europeo dei cittadini" .

La Commissione si avvarrà dei risultati della consultazione per definire l'agenda politica e elaborare la relazione sulla cittadinanza europea del 2013, che verrà presentata esattamente tra un anno, il 9 maggio 2013.

*"Sono passati vent'anni da quando la cittadinanza europea ha visto la luce nella cittadina di frontiera di Maastricht e spetta a noi oggi ridare vitalità al progetto europeo, con l'aiuto diretto dei cittadini di tutta l'Unione"* ha affermato Viviane Reding, vicepresidente e prima Commissaria europea responsabile della cittadinanza UE.

*"L'Unione europea esiste grazie ai suoi cittadini ed è al loro servizio. I cittadini si aspettano risultati concreti dall'Europa ed è quello che facciamo riducendo le tariffe roaming, tutelando meglio i diritti delle vittime di reati o ancora rendendo più facili gli acquisti online. Per continuare a fare la nostra parte e a farla nel modo migliore vogliamo sapere cosa ne pensano i diretti interessati ed è per questo che chiedo a tutti di dedicare qualche minuto per far sentire la loro voce: si tratta dei loro diritti e del loro futuro."*

La prima relazione sulla cittadinanza europea, adottata dalla Commissione nel 2010, individua 25 interventi concreti per risolvere i problemi che ostacolano l'esercizio dei diritti dei cittadini europei, un programma di lavoro cui la Commissione ha dato sistematicamente seguito:

- migliorando la tutela dei diritti di circa 75 milioni di persone vittime di reati in tutta l'Unione;
- riducendo le pratiche per l'immatricolazione dei veicoli in un altro Stato membro a vantaggio di 3,5 milioni di persone ogni anno e con un abbattimento totale dei costi di 1,5 miliardi di euro;
- eliminando le spese extra per l'uso della carta di credito e i riquadri già contrassegnati per gli acquisti online;

- tutelando meglio il diritto a un processo equo per tutti i cittadini dell'Unione, che interessa circa 8 milioni di procedimenti l'anno;
- chiarendo i diritti di proprietà per 16 milioni di coppie internazionali nell'UE

Per seguire i progressi finora realizzati:

[http://ec.europa.eu/commission\\_2010-2014/reding/factsheets/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/commission_2010-2014/reding/factsheets/index_en.htm).

Sussistono comunque ancora ostacoli all'esercizio della cittadinanza europea e la Commissione si mette all'ascolto dei cittadini per conoscere i problemi che questi incontrano quando circolano nell'Unione per motivi di lavoro, studio o vacanza, o quando esercitano i loro diritti elettorali e di consumatori. La Commissione vuole inoltre sapere come i cittadini immaginano l'Unione europea del 2020.

Nei prossimi quattro mesi (dal 9 maggio al 9 settembre 2012), sarà possibile partecipare alla consultazione rispondendo ad un breve questionario online: <http://ec.europa.eu/your-rights-your-future>.

## **Contesto**

La cittadinanza europea – che integra e non sostituisce quella nazionale – conferisce a tutti i cittadini dei 27 Stati membri dell'Unione una serie di diritti in più. Il cittadino dell'Unione ha il diritto di votare e candidarsi alle elezioni amministrative e europee nello Stato membro UE in cui risiede, gode della tutela consolare delle autorità di un qualsiasi Stato membro se il suo non è rappresentato all'estero, può presentare una petizione al Parlamento europeo, rivolgersi al Mediatore europeo e, dal 2012, partecipare ad un'iniziativa dei cittadini europei.

La libertà di movimento è il più apprezzato tra i diritti derivanti dalla cittadinanza europea. Ogni anno i cittadini europei compiono infatti più di un miliardo di spostamenti nell'Unione e sono sempre più numerosi quelli che esercitano il diritto di vivere in uno Stato membro UE diverso dal proprio: da 11,9 milioni nel 2009, i cittadini che vivono in uno Stato dell'Unione diverso da quello di origine sono passati a 12,3 milioni nel 2010.

Questi dati sono ancor più significativi se si tiene conto dei cittadini UE che circolano liberamente all'interno dell'Unione per brevi periodi di tempo. Quanto agli acquisti online, si contano circa 40 milioni di cittadini che comprano via internet in Stati membri diversi dal proprio.

La [relazione 2010 sulla cittadinanza dell'Unione](#) individua 25 interventi concreti per eliminare gli ostacoli che ancora intralciano la libera circolazione dei cittadini europei all'interno dell'Unione, ad esempio con campagne di sensibilizzazione sullo status di cittadino europeo, sui relativi diritti e sulle implicazioni nella vita di tutti i giorni. La relazione propone infatti di proclamare il 2013 "Anno europeo dei cittadini" e di organizzare eventi mirati sulla cittadinanza dell'Unione e sulle politiche per i cittadini.

La seconda relazione sulla cittadinanza dell'Unione, che la Commissione pubblicherà nel 2013 - Anno europeo dei cittadini - sarà un piano d'azione inteso ad eliminare i rimanenti ostacoli che impediscono ai cittadini dell'Unione di godere pienamente dei propri diritti.

## **Per ulteriori informazioni**

Homepage di Viviane Reding, Vicepresidente e Commissaria europea per la Giustizia:

<http://ec.europa.eu/reding>

Sito della consultazione pubblica:

<http://ec.europa.eu/your-rights-your-future>

Sulla cittadinanza dell'UE:

[http://ec.europa.eu/justice/citizen/index\\_it.htm](http://ec.europa.eu/justice/citizen/index_it.htm)

Sala stampa online della direzione generale della Giustizia:

[http://ec.europa.eu/justice/news/intro/news\\_intro\\_en.htm](http://ec.europa.eu/justice/news/intro/news_intro_en.htm)

(Fonte Commissione europea 8 maggio 2012)

## LA COMMISSIONE VERIFICA PER LA PRIMA VOLTA LO "STATO DI SALUTE" DI SCHENGEN

Più di 400 milioni di cittadini europei possono attualmente circolare senza passaporto nello spazio Schengen. Ogni anno si registrano 1,25 miliardi di viaggi di cittadini europei, e per difendere il loro diritto alla libera circolazione è richiesta una certa vigilanza. La Commissione ha adottato oggi la sua prima panoramica sul funzionamento dello spazio Schengen, un "check-up" biennale e che contribuirà a rafforzare l'indirizzo politico e la cooperazione fra i paesi partecipanti a Schengen. La relazione è accompagnata da orientamenti volti a garantire un'interpretazione e attuazione coerente delle questioni affrontate, in uno spirito di solidarietà.

*"Schengen è uno dei risultati più preziosi dell'integrazione europea. Sta molto a cuore ai cittadini europei e dà un apporto importante alla nostra prosperità economica. Tutti devono contribuire al mantenimento di Schengen. Il punto di partenza è un dibattito regolare e sano al Parlamento europeo e al Consiglio, e la relazione di oggi è una buona base",* ha dichiarato Cecilia Malmström, Commissario per gli Affari interni.

La prima relazione interessa il periodo che va dal 1° novembre 2011 al 30 aprile 2012 e valuta in particolare i punti seguenti.

### **La situazione alle frontiere esterne Schengen e all'interno dello spazio Schengen**

La pressione alle frontiere esterne Schengen si concentra su un numero limitato di punti critici, in particolare la via del Mediterraneo orientale verso la Grecia attraverso la Turchia. Negli ultimi tre mesi del 2011 sono stati individuati quasi 30 000 attraversamenti irregolari delle frontiere esterne, di cui il 75% circa sulla via del Mediterraneo orientale.

A seguito dei gravi problemi riscontrati in Grecia la Commissione ritiene che debba essere mantenuto l'impegno nel controllo, soprattutto, delle frontiere esterne terrestri e marittime. L'Unione europea deve quindi continuare a sostenere gli sforzi della Grecia nella gestione delle frontiere esterne, in particolare aiutando il paese a utilizzare in modo più efficiente i fondi europei per la gestione dell'immigrazione.

### **L'applicazione delle norme Schengen**

Nei sei mesi interessati dalla relazione, i controlli alle frontiere interne sono stati ripristinati solo due volte: dalla Francia al confine con l'Italia (per il G 20 del 3-4 novembre 2011), e dalla Spagna alle frontiere con la Francia e negli aeroporti di Barcellona e Gerona (per la riunione della Banca centrale europea del 2-4 maggio 2012). La Commissione continuerà a garantire la piena applicazione delle norme dell'UE, in particolare per quanto riguarda i controlli di polizia e gli ostacoli alle frontiere interne.

In numerosi Stati partecipanti a Schengen è stata verificata l'applicazione corretta delle norme (attraverso il meccanismo di valutazione Schengen) nei seguenti settori: frontiere aeree in Ungheria, a Malta e in Slovenia; visti nella Repubblica Ceca, in Ungheria, a Malta e in Slovenia; SIS/Sirene in Finlandia e Svezia; cooperazione di polizia a Malta, in Slovenia, Svezia, Islanda e Norvegia; protezione dei dati nella Repubblica Ceca, in Ungheria, Polonia, Slovacchia e Islanda. Benché la relazione mostri che in alcuni casi vi è spazio per miglioramenti, nessuna delle valutazioni ha individuato carenze che richiederebbero un intervento immediato della Commissione.

### **Procedure di rilascio dei visti e regimi di esenzione dal visto**

L'avvio del sistema di informazione visti (VIS), l'11 ottobre 2011, ha avuto esiti positivi nella prima regione di sviluppo (Algeria, Egitto, Libia, Mauritania, Marocco e Tunisia). Entro due anni tutte le sedi consolari degli Stati Schengen nel mondo dovrebbero essere collegate al sistema di informazione visti.

### **Orientamenti sul rilascio dei permessi di soggiorno (temporanei) e dei documenti di viaggio**

La Commissione europea sottolinea la necessità che uno Stato membro informi tempestivamente gli altri Stati membri, e la Commissione stessa, in merito alle decisioni che intende prendere riguardo al rilascio dei permessi di soggiorno. Se un migrante non soddisfa le condizioni per circolare nello spazio Schengen, lo Stato membro che concede un permesso di soggiorno (temporaneo) dovrebbe scegliere di rilasciare un tipo di permesso non equivalente a un visto per soggiorni di breve durata. Lo Stato membro dovrebbe inoltre informare il titolare di tali documenti, in modo adeguato ed efficace, in merito alle condizioni in base a cui può (o non può) viaggiare nello spazio Schengen.

### **Orientamenti sulle misure di polizia nelle zone di frontiera interne**

Gli Stati membri possono esercitare poteri di polizia nelle zone di frontiera interne per verificare il diritto di una persona di soggiornare nel territorio. Tali controlli possono tuttavia essere solo a campione, in funzione della valutazione del rischio.

Nel valutare la compatibilità dei controlli di polizia nelle zone di frontiera interna con le norme Schengen è necessario esaminare come questi vengono attuati nella pratica. La Commissione ha bisogno di ottenere dagli Stati membri interessati concrete informazioni statistiche: può pertanto chiedere loro di fornire dati sui controlli effettuati alle frontiere in un dato periodo di tempo e sul modo in cui essi hanno contribuito al raggiungimento degli scopi stabiliti nella legislazione o nelle strategie nazionali, ad esempio nella lotta contro la criminalità transfrontaliera.

### **Contesto**

Nel settembre 2011 la Commissione ha presentato proposte per rafforzare l'efficacia e la legittimità del sistema di Schengen.



Nella comunicazione *"Governance Schengen – Rafforzare lo spazio senza controlli alle frontiere interne"*, la Commissione ha annunciato l'intenzione di presentare due volte all'anno, alle istituzioni dell'UE, una panoramica sul funzionamento di Schengen.

La prima relazione, adottata oggi, fornisce la base per una discussione al Parlamento europeo e al Consiglio, e contribuisce al rafforzamento degli orientamenti politici e della cooperazione fra i 26 paesi che fanno parte dello spazio Schengen (tutti gli Stati membri dell'UE tranne Regno Unito, Irlanda, Romania, Bulgaria e Cipro, più Islanda, Norvegia, Svizzera e Liechtenstein (paesi non UE)).

### **Per ulteriori informazioni**

Homepage di Cecilia Malmström, Commissario per gli Affari interni

[http://ec.europa.eu/commission\\_2010-2014/malmstrom/welcome/default\\_en.htm](http://ec.europa.eu/commission_2010-2014/malmstrom/welcome/default_en.htm)

Homepage della DG Affari interni

[http://ec.europa.eu/dgs/home-affairs/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/dgs/home-affairs/index_en.htm)

*(Fonte Commissione europea 16 maggio 2012)*

## AGENDA DIGITALE

### AGENDA DIGITALE: UNA NUOVA STRATEGIA PER INTERNET PIÙ SICURA E MIGLIORI CONTENUTI INTERNET PER BAMBINI E ADOLESCENTI

La Commissione ha elaborato un piano destinato a garantire ai bambini le competenze e gli strumenti necessari per beneficiare pienamente e in modo sicuro del mondo digitale. Internet non è stato concepito per i bambini, ma oggi il 75% di essi ne fa uso, di cui un terzo attraverso la telefonia mobile. La nuova strategia consiste nello sviluppo di un mercato dei contenuti in linea interattivi, creativi ed educativi, in collaborazione fra la Commissione europea e gli Stati membri, gli operatori di telefonia mobile, i fabbricanti di telefoni cellulari e i prestatori di servizi di socializzazione in rete.

La vicepresidente della Commissione europea Neelie Kroes ha dichiarato: "Sono favorevole a che tutti i bambini e adolescenti possano connettersi in rete. Ma i bambini e gli adolescenti hanno bisogno di strumenti internet trasparenti e coerenti, nonché delle conoscenze e delle capacità per farne buon uso. La nostra iniziativa raggruppa tutti i vari soggetti al fine di fornire ai bambini più contenuti di qualità e i servizi e la protezione di cui hanno bisogno per avere un'esperienza positiva di internet".

La vicepresidente Viviane Reding, commissaria europea per la giustizia, ha dichiarato: "Internet offre ai bambini e agli adolescenti nuove opportunità di creatività e di espressione in piena libertà. Poiché in origine internet è stato concepito per gli adulti e non per i bambini, occorre garantire la sicurezza dei minori online. La nuova strategia della Commissione contribuirà a tutelare i diritti dei bambini e a proteggerli dalla violenza. Si tratta di un approccio ragionevole che aiuterà ad adeguare internet alle esigenze dei bambini."

Cecilia Malmström, commissaria europea per gli affari interni, ha dichiarato: "Viviamo ormai nell'era digitale e le generazioni più giovani sono anche le più attive online. Questi giovani hanno una grande dimestichezza con l'uso di internet, ma rimangono vulnerabili alle minacce online. È nostro dovere di genitori tutelare la sicurezza dei nostri figli anche sulla rete. Dobbiamo rafforzare la cooperazione a livello europeo ed internazionale per lottare contro la criminalità cibernetica, in particolare nei suoi aspetti più agghiaccianti come lo sfruttamento sessuale e la diffusione online di materiali relativi all'abuso sessuale dei minori".

L'esistenza di approcci nazionali diversi fa sì che i bambini di varie parti dell'UE godano di livelli diversi di emancipazione e protezione in linea. Ciò crea anche delle difficoltà per le imprese che desiderano commercializzare in tutta l'UE servizi e prodotti adatti all'infanzia. Per superare questi ostacoli, la Commissione ha delineato una serie di misure che saranno attuate con modalità diverse, fra cui

l'autoregolamentazione settoriale, e che dovrebbero portare a soluzioni flessibili e rapide in questo campo. La cooperazione in forum quali la coalizione per fare di internet un posto migliore e più sicuro per i bambini e i ragazzi sarà vitale per il buon esito di questo processo. Le azioni si articolano intorno a quattro obiettivi principali:

- stimolare la produzione di contenuti online creativi ed educativi per i bambini e sviluppare piattaforme per l'accesso a contenuti appropriati in funzione dell'età;
- incrementare le azioni di sensibilizzazione e formazione sulla sicurezza online in tutte le scuole dell'UE per sviluppare la dimestichezza e la responsabilità online dei bambini nei confronti del mondo digitale e mediatico;
- creare un ambiente sicuro per i bambini in cui i genitori e i bambini stessi dispongano degli strumenti necessari per garantire la loro protezione online – quali meccanismi di facile impiego per denunciare i contenuti e i comportamenti nocivi online, impostazioni predefinite di privacy in funzione dell'età e controlli parentali facili da usare;
- lottare contro i materiali relativi ad abusi sessuali di bambini online promuovendo la ricerca su soluzioni tecniche innovative e il loro impiego nelle indagini svolte dalle forze dell'ordine.

## **Contesto**

Garantire la sicurezza dei bambini online è un impegno essenziale dell'Agenda europea del digitale.

Nonostante internet non sia stata creata per i bambini, questi ultimi iniziano a farne uso in età sempre più precoce. Quattro bambini su dieci dichiarano di essersi imbattuti in situazioni rischiose online, quali il bullismo online, l'esposizione a contenuti creati dagli utenti che promuovono l'anoressia o atti di autolesionismo e l'uso improprio dei loro dati personali. Si ritiene che entro il 2015 il 90% dei posti di lavoro in tutti i settori richiederanno competenze tecnologiche, ma soltanto il 25% dei giovani dell'UE dichiarano di possedere livelli "elevati" di competenze di base di internet (come l'uso di internet per fare telefonate, creare una pagina web o avvalersi della condivisione di file peer-to-peer).

L'attenzione alle esigenze dei bambini può tradursi in un'ampia gamma di opportunità commerciali. Il mercato globale dei contenuti digitali dovrebbe raggiungere 113 miliardi di euro quest'anno. Il mercato delle applicazioni mobili vale 5 miliardi di euro e si prevede che raggiunga 27 miliardi entro il 2015, spinto in particolare dai giochi e dagli oltre cinque miliardi di dispositivi mobili esistenti nel mondo. In seguito all'ampia diffusione di tablet, smartphone e laptop, molto usati dai bambini, si è creato un sostanziale mercato potenziale per i contenuti online interattivi, creativi ed educativi per i bambini e gli adolescenti.

Le misure delineate nella strategia si basano su azioni dell'UE in corso in questo settore. Ad esempio, meccanismi semplici e intuitivi per consentire a minori, genitori e insegnanti di denunciare contenuti e comportamenti dannosi online integreranno le 116 linee telefoniche dirette e la futura rete di piattaforme nazionali di segnalazione di reati informatici del Centro europeo per la lotta alla criminalità informatica.

A dicembre 2011 è nata una coalizione per migliorare internet per i bambini e i ragazzi, che si è dotata di un programma di lavoro per il suo primo anno di attività.

Il primo riesame del lavoro svolto dalla coalizione si terrà quest'estate. Nel febbraio 2011 la Commissione europea ha presentato un programma che, dando applicazione pratica ai principi della Carta dei diritti fondamentali dell'UE, intende garantire una maggiore tutela ai diritti dei minori.

Tale programma individua una serie di azioni concrete con cui l'Unione può contribuire in modo significativo alle politiche mirate al benessere e alla sicurezza dei minori, tra l'altro promuovendo una giustizia a loro misura, informando meglio i bambini e gli adolescenti dei loro diritti e garantendo sicurezza ai piccoli cibernetici.

Link utili

Testo integrale della comunicazione:

[http://ec.europa.eu/information\\_society/activities/sip/policy/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/information_society/activities/sip/policy/index_en.htm)

Internet più sicuro:

[http://ec.europa.eu/information\\_society/activities/sip/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/information_society/activities/sip/index_en.htm)

Riassunto per i cittadini:

[http://ec.europa.eu/information\\_society/activities/sip/policy/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/information_society/activities/sip/policy/index_en.htm)

[Sito internet](#) dell'Agenda digitale

[Sito internet](#) di Neelie Kroes

Neelie Kroes su [Twitter](#)

*(Fonte Commissione europea 3 maggio 2012)*

## **LA COMMISSIONE ADOTTA LA PRIMA RELAZIONE SULL'APPLICAZIONE DELLA DIRETTIVA SERVIZI DI MEDIA AUDIOVISIVI**

La Commissione europea ha presentato oggi una relazione sull'applicazione della direttiva servizi di media audiovisivi (AVMSD). Detta direttiva consente la libera circolazione dei contenuti audiovisivi e risponde a importanti obiettivi strategici pubblici, come il divieto di incitamento all'odio, la protezione dei minori dai contenuti dannosi e la promozione di opere audiovisive europee.

I principali temi affrontati nella relazione sono le pratiche pubblicitarie e l'esigenza di ulteriori orientamenti in tema di TV connessa (ossia la televisione che consente il collegamento a internet). In proposito la Commissione intende:

- organizzare una consultazione pubblica sulla TV connessa (nella seconda metà del 2012);
- aggiornare nel 2013 gli orientamenti da essa stabiliti in materia di pubblicità televisiva.

"La relazione evidenzia l'efficacia della direttiva, ma i cambiamenti determinati da internet, come la TV connessa, non ci consentono di riposare sugli allori" ha commentato la vicepresidente Neelie Kroes.

### **Attuazione della AVMSD**

Venticinque Stati membri hanno notificato il completo recepimento della direttiva nella rispettiva legislazione nazionale. Due Stati membri – Polonia e Belgio – devono ancora adeguare la loro legislazione.

### **Pubblicità**

Agli spot televisivi, pubblicitari e di televendita, si applica un tetto di dodici minuti per ora. Dalla relazione risulta che l'applicazione di questa regola ha fatto emergere formati pubblicitari differenti. Ad esempio, in Spagna sono stati introdotti tipi di pubblicità televisiva diversi che non sono stati considerati spot dalle autorità spagnole. Tuttavia la Corte di giustizia ha dichiarato che dette tipologie costituiscono spot pubblicitari e devono pertanto essere calcolate in base alla regola dei dodici minuti.

La Commissione ha verificato le pratiche pubblicitarie in otto Stati membri nel corso del periodo di riferimento. In un certo numero di Stati membri il tetto di dodici minuti per spot pubblicitari è regolarmente superato. Sulla base di queste risultanze, agli Stati membri in questione sono state inviate lettere amministrative e la discussione è ancora in corso. La Commissione continuerà a monitorare il rispetto delle regole sulla pubblicità da parte degli Stati membri e, se opportuno, avvierà procedimenti di infrazione.

### **Alcolici**



Negli Stati membri interessati dalla verifica, la pubblicità di bevande alcoliche rappresenta dallo 0,8% al 3% dell'attività pubblicitaria complessiva nei servizi di media audiovisivi, in base al numero totale di spot trasmessi nel corso del periodo monitorato. Non sono state accertate palesi violazioni.

Per l'attuazione delle prescrizioni della AVMSD in materia di pubblicità sugli alcolici, ventidue Stati membri hanno stabilito norme in una certa misura più severe riguardo alla pubblicità delle bevande alcoliche a livello di canali, prodotti pubblicizzati o fasce orarie.

## Bambini

La direttiva stabilisce che le comunicazioni commerciali audiovisive non devono arrecare un pregiudizio morale o fisico ai minori. Ciò significa che dette comunicazioni non devono: esortare direttamente i minorenni ad acquistare o prendere in locazione un prodotto o un servizio sfruttando la loro inesperienza o credulità; incoraggiarli direttamente a persuadere i loro genitori o altri ad acquistare i beni o i servizi pubblicizzati; sfruttare la particolare fiducia che i minori ripongono nei genitori, negli insegnanti o in altre persone; o mostrare senza motivo minori che si trovano in situazioni pericolose.

Dall'analisi di contenuto dei 100 spot pubblicitari più frequentemente trasmessi è emerso che le disposizioni della direttiva in materia di tutela dei minori nella pubblicità sono state raramente violate. Come per la pubblicità sugli alcolici, la formulazione dettagliata delle disposizioni in materia implica che vi sono poche infrazioni della AVMSD. Tuttavia tecniche pubblicitarie orientate ai minori risultano frequentemente utilizzate nella pubblicità televisiva.

Cinque Stati membri vietano la pubblicità nei programmi per bambini. Quattro Stati membri applicano un divieto parziale o altre restrizioni in materia di pubblicità nei programmi per bambini, durante determinate fasce orarie o per prodotti specifici, e altri sette Stati membri vietano che sia mostrato il logo dello sponsor nei programmi per bambini<sup>1</sup>.

## Discriminazione

La relazione ha inoltre analizzato la discriminazione basata sul sesso e gli stereotipi di genere nei 100 spot pubblicitari più frequentemente trasmessi in otto Stati membri. Rappresentazioni stereotipate dei ruoli di genere sono state rilevate in una percentuale variabile dal 21% al 36% degli spot analizzati. Tuttavia in alcuni Stati membri un certo numero di posizioni, professioni o prodotti sono più sistematicamente associati a un determinato sesso rispetto ad altri Stati membri. La relazione ha svelato che nessuno dei paesi passati in rassegna è immune da rappresentazioni stereotipate.

Alla luce di quanto sopra, la Commissione continuerà a monitorare l'attuazione delle norme in materia di pubblicità negli Stati membri e aggiornerà nel 2013 la sua comunicazione interpretativa riguardo a taluni aspetti delle disposizioni in materia di pubblicità televisiva.

## TV connessa

La televisione connessa o ibrida segna una nuova fase nel processo che associa internet e radiodiffusione, denominato “convergenza”. L’aggiunta della connettività internet agli apparecchi televisivi tradizionali mette l’utente in grado di scegliere titoli da una biblioteca di programmi e altri servizi a richiesta nonché contenuti di internet.

I servizi di televisione connessa esistono attualmente in Germania e in Italia e stanno per essere introdotti in Francia e nel Regno Unito. Sebbene gran parte dei televisori attualmente venduti sia collegabile, soltanto una percentuale che va dal 20% al 30% è effettivamente on-line. Attualmente in Europa vi sono 47 milioni di dispositivi domestici collegati attivi, come apparecchi di televisione connessa, console di gioco, decoder autonomi (standalone TV set-top box), lettori di compact disc Blu-ray e decoder per televisioni a pagamento. Con un numero sempre maggiore di cittadini che ha accesso a internet veloce e con l’aumento dei dispositivi connessi e dei contenuti disponibili, si può prevedere che la TV connessa avrà una crescita alquanto rapida nei prossimi anni.

Per garantire che i cittadini europei possano pienamente utilizzare questi nuovi servizi e abbiano un accesso di qualità alle opere audiovisive anche attraverso dispositivi connessi, e nel contempo che siano adeguatamente tutelati, la Commissione lancerà una consultazione pubblica in materia entro la fine del 2012.

## **Contesto**

L’articolo 33 della AVMSD invita la Commissione a presentare a scadenze regolari una relazione sull’applicazione della direttiva al Parlamento europeo, al Consiglio e al Comitato economico e sociale europeo. La relazione in esame, che concerne il periodo 2009-2010, è la prima riguardante l’applicazione della AVMSD.

La prima parte della relazione esamina retrospettivamente l’attuazione della direttiva, inclusi i quesiti relativi all’efficacia della norme qualitative per la pubblicità in un settore in cui l’offerta e le risposte individuali in materia stanno cambiando.

Anche se la valutazione individua possibili margini di miglioramento, ciò non inficia la logica d’intervento della AVMSD ma evidenzia la necessità di mezzi più efficaci. La relazione costituisce pertanto un elemento indispensabile al fine di rafforzare in tal senso la base di elementi concreti.

La seconda parte contiene una valutazione prospettica dell’impatto di importanti mutamenti tecnologici sul quadro normativo, nel contesto della rapida convergenza tra radiodiffusione tradizionale e internet.

Link utili

Relazione sull’applicazione

[http://ec.europa.eu/avpolicy/reg/tvwf/implementation/reports/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/avpolicy/reg/tvwf/implementation/reports/index_en.htm)

Sito internet delle Politiche audiovisive e dei media

[http://ec.europa.eu/avpolicy/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/avpolicy/index_en.htm)

*(Fonte Commissione europea 7 maggio 2012)*

## AGRICOLTURA

### IL COMITATO DELLE REGIONI PROPONE UNA PAC PIÙ GIUSTA E PIÙ AMBIZIOSA

**Nel parere adottato venerdì scorso in sessione plenaria, il Comitato delle regioni (CdR) ha insistito sull'importanza strategica della futura politica agricola comune (PAC). I sindaci e i presidenti di regione membri del CdR auspicano una PAC più giusta che lasci più spazio alla regolamentazione, e insistono sulla sostenibilità dell'agricoltura europea e su un'attuazione quanto più vicina alle realtà territoriali.**

"L'agricoltura europea dovrà affrontare considerevoli sfide nei prossimi anni e decenni, in particolare, la sicurezza alimentare, la protezione dell'ambiente, i cambiamenti climatici, la conservazione del paesaggio rurale e il livello di vita degli agricoltori. Si tratta perciò di un tema fondamentale per l'Europa, tanto più che le superfici agricole occupano il 47 % del territorio europeo con quasi 12 milioni di aziende agricole, di cui il 70 % è di piccole dimensioni con meno di 5 ettari".

È quanto ha affermato **René Souchon** (PSE, Francia), presidente della regione Alvernia e relatore per il parere del CdR sul futuro della PAC che è stato adottato a larga maggioranza.

Il parere è incentrato sul pacchetto di proposte che la Commissione europea ha presentato nell'ottobre 2011 sulla riforma della PAC per il dopo 2013.

Per affrontare le numerose sfide che si profilano per l'agricoltura europea, il CdR ha espresso il suo punto di vista su vari punti importanti della prossima PAC, ossia:

- la necessità di mantenere un bilancio ambizioso, all'altezza delle sfide poste dalla sicurezza alimentare, dalla sostenibilità, dalla competitività di tutti i tipi di agricoltura e dallo sviluppo equilibrato dei territori rurali,
- la necessità di una regolamentazione pubblica dei mercati agricoli. Il CdR chiede che vengano riesaminate le decisioni precedenti relative alla soppressione delle quote per il latte e lo zucchero e dei diritti d'impianto nel settore vitivinicolo,
- l'attuazione graduale della convergenza dei sostegni diretti su scala europea, per assicurare una maggiore giustizia nelle modalità di ripartizione dei sostegni, tenendo conto al tempo stesso delle realtà economiche delle aziende agricole,

- l'abbassamento delle soglie di degressività a partire da 100 000 euro di aiuti, con un massimale di 200 000 euro per azienda,
- uno sforzo maggiore per le aree con svantaggi naturali permanenti destinando a loro favore fino al 10 % dei fondi del primo pilastro della PAC,
- misure di ecologizzazione più flessibili ,
- il mantenimento dell'accoppiamento degli aiuti, in particolare nelle aree meno favorite,
- la realizzazione di sottoprogrammi tematici di sviluppo rurale a favore delle produzioni all'insegna della qualità e dell'agricoltura periurbana,
- il sostegno alla ricerca e all'innovazione agronomica destinando a questa priorità il 10 % dei fondi del secondo pilastro della PAC.

I membri del CdR chiedono inoltre un'attuazione della PAC quanto più vicina ai territori, ossia:

- un ruolo maggiore per gli enti locali e regionali nell'attuazione della PAC, nel quadro di una *governance* a più livelli (europeo, nazionale, regionale), per tener conto della diversità dei territori europei,
- la partecipazione degli enti locali e regionali alla definizione dei **contratti di partenariato** tra l'Unione europea e gli Stati membri,
- la possibilità di attuare un'ecologizzazione su scala regionale, per rispecchiare le realtà socioeconomiche, agronomiche ed ecologiche locali, nel quadro di contratti territoriali elaborati assieme agli agricoltori,
- l'attuazione di una strategia europea di sviluppo rurale che tenga conto della diversità di tutte le aree rurali.

Il parere adottato sarà trasmesso alla Commissione europea, al Consiglio e al Parlamento europeo, che proseguono l'esame delle proposte legislative.

Inoltre, la commissione AGRI (Agricoltura e sviluppo rurale) del Parlamento europeo, che aveva sentito in audizione Souchon il 29 febbraio scorso, si era dichiarata molto interessata agli orientamenti espressi nel suo documento di lavoro e l'aveva invitato a ritornare per illustrare il testo finale del parere. Il relatore dovrebbe quindi presentare il parere del CdR nel quadro di una delle prossime riunioni di tale commissione.

L'adozione delle relazioni in commissione non è prevista prima dell'autunno, mentre l'adozione in prima lettura da parte del PE riunito in plenaria non dovrebbe avvenire prima di gennaio, dopo l'accordo sul quadro finanziario pluriennale previsto per dicembre.

X Sito web del CdR: [www.cor.europa.eu](http://www.cor.europa.eu)

## Il Comitato delle regioni

Il Comitato delle regioni (CdR) è l'Assemblea dei rappresentanti regionali e locali dell'UE. Il compito dei suoi 344 membri, provenienti da tutti i 27 Stati membri dell'UE, è quello di coinvolgere nel processo decisionale dell'Unione gli enti regionali e locali e le comunità che essi rappresentano e di informarli sulle politiche dell'UE. La Commissione europea, il Parlamento europeo e il Consiglio sono tenuti a consultare il

CdR in relazione alle politiche europee che possono avere un'incidenza sulle regioni e le città. Il CdR può inoltre adire la Corte di giustizia per salvaguardare le proprie prerogative o se ritiene che un atto legislativo dell'UE violi il principio di sussidiarietà o non rispetti le competenze degli enti regionali o locali.

*(Fonte Commissione europea 7 maggio 2012)*



## **AMBIENTE**

### **AMBIENTE: 34,8 MILIONI DI EURO DI NUOVI FINANZIAMENTI DESTINATI ALLA COMMERCIALIZZAZIONE DI SOLUZIONI VERDI**

La Commissione europea vara un invito a presentare proposte per progetti ecoinnovativi con una dotazione di 34,8 milioni di EUR. Le imprese e gli imprenditori di tutta Europa possono fare domanda di finanziamento per facilitare la penetrazione sul mercato di progetti ambientali innovativi. L'invito è aperto a prodotti, tecniche, servizi e processi eco-innovativi intesi a prevenire o ridurre l'impatto ambientale oppure a contribuire a un uso ottimale delle risorse. L'invito a presentare proposte è aperto fino al 6 settembre 2012 e saranno selezionati e finanziati circa 50 progetti.

Janez Potočnik, commissario europeo per l'ambiente, ha affermato: "Negli ultimi quattro anni il CIP eco-innovazione ha aiutato più di un centinaio di nuovi prodotti ecologici a entrare sul mercato. Il programma dimostra come – con un adeguato supporto – le imprese siano in grado di contribuire alla crescita delle nostre economie in un modo sostenibile dal punto di vista ambientale. Invito soprattutto le PMI a presentare domanda di finanziamento, poiché svolgono un ruolo essenziale nella crescita dell'economia dell'UE e considerando che l'anno scorso oltre il 65% delle domande proveniva da questo settore".

L'invito a presentare proposte quest'anno è incentrato su cinque settori prioritari:

- riciclaggio dei materiali
- acqua
- prodotti sostenibili per l'edilizia
- imprese verdi
- settore alimentare e delle bevande

L'invito è rivolto in particolare alle PMI che hanno sviluppato un prodotto, un processo o un servizio ecologico innovativo che stenta ancora a collocarsi sul mercato. L'invito a presentare proposte offre un cofinanziamento fino al 50% del costo del progetto e intende sostenere circa 50 nuovi progetti.

Sono ora pronti al varo circa 50 progetti scaturiti dall'invito a presentare proposte dell'anno scorso, mentre oltre 140 sono già stati avviati. Tra gli esempi di progetti in corso si annoverano la conversione di vecchi televisori in tegole, nuovi meccanismi per la raccolta differenziata, un imballaggio ecologico per il latte e una nuova tecnica per riciclare i tessuti.

## Contesto

L'eco-innovazione è finanziata nell'ambito del programma per la competitività e l'innovazione (CIP) e ha una dotazione di circa 200 milioni di euro per il periodo 2008-2013. Il CIP sostiene prodotti tecnologicamente collaudati che contribuiscono a fare un uso migliore delle risorse naturali europee. L'eco-innovazione è un elemento verde del CIP e partecipa al piano d'azione per l'eco-innovazione (EcoAP). Il programma è gestito dall'Agenzia esecutiva per la ricerca e l'Agenzia esecutiva per la competitività e l'innovazione (EACI).

L'invito 2012 a presentare proposte è annunciato oggi 8 maggio in occasione della giornata informativa del CIP eco-innovazione presso l'edificio Charlemagne.

Per ulteriori informazioni:

Per ulteriori informazioni sul CIP eco-innovazione:

<http://ec.europa.eu/ecoinnovation>

Per esempi di precedenti progetti riusciti:

- Conversione di TV in tegole: progetto "Glass Plus" - <http://www.glassplus.eu/eco-innovation-en.aspx>
- Nuovi meccanismi per la raccolta differenziata: progetto "SATURN": <http://www.saturn.rwth-aachen.de/>
- Imballaggio ecologico per il latte: progetto "Greenbottle" - <http://cip.greenbottle.com/>
- Nuova tecnica per riciclare i tessuti: progetto "Textiles for Textiles (T4T)" - <http://www.textiles4textiles.eu/>

*(Fonte Commissione europea 8 maggio 2012)*

### **SCAMBIO DELLE QUOTE DI EMISSIONE: LE CIFRE ANNUALI SUGLI ADEMPIMENTI INDICANO UN CALO DELLE EMISSIONI NEL 2011**

Bruxelles, 15 maggio 2012 — Dai registri degli Stati membri emerge che l'anno scorso le emissioni di gas serra provenienti da impianti che aderiscono al sistema di scambio delle quote di emissione dell'Unione europea (sistema ETS dell'UE) sono diminuite di oltre il 2%.

La Commissaria responsabile dell'Azione per il clima Connie Hedegaard ha dichiarato: "Malgrado la progressiva ripresa economica, nel 2011 le emissioni nell'ambito dell'ETS sono diminuite di oltre il 2%, il che dimostra che il sistema sta determinando una riduzione delle emissioni in maniera efficace rispetto ai costi.

Questa riduzione dimostra anche che il sistema ETS è ancora la chiave per una crescita a basse emissioni di carbonio in Europa. Tuttavia, le quote inutilizzate sono in aumento. La Commissione, come annunciato il mese scorso, sta riesaminando il profilo temporale delle aste della fase 3 al fine di ridurre il numero di quote messo all'asta nei primi anni di questa fase."

#### Dati relativi alle emissioni del 2011

Al sistema ETS dell'UE aderiscono più di 12 000 centrali e impianti di produzione nei 27 Stati membri dell'UE, in Norvegia e nel Liechtenstein; a partire da quest'anno, vi rientrano inoltre le emissioni provenienti dalle compagnie aeree che operano da e verso aeroporti in questi paesi. Malgrado la crescita dell'economia europea, nel 2011 le emissioni verificate di gas serra provenienti da questi impianti<sup>1</sup> sono scese a 1 889 miliardi di tonnellate di CO<sub>2</sub> equivalente, con un calo di oltre il 2% rispetto al 2010.

#### Elevato rispetto delle regole negli impianti

Ancora una volta, le imprese hanno in larga misura rispettato le norme stabilite dal sistema ETS dell'UE. Meno dell'1% degli impianti aderenti non ha restituito le quote relative al totale delle loro emissioni del 2011 entro la scadenza del 30 aprile 2012. Questi impianti sono in genere di piccole dimensioni e nell'insieme rappresentano meno dell'1% delle emissioni che rientrano nel sistema ETS dell'UE. Entro lo stesso termine, il 2% degli impianti non ha trasmesso le emissioni verificate per il 2011.

#### Secondo anno di comunicazione delle emissioni da parte degli operatori aerei — elevato livello di partecipazione

Come nel 2010, quasi tutte le compagnie aeree commerciali che effettuano un elevato numero di voli da e verso aeroporti dell'Unione hanno comunicato le emissioni prodotte nel 2011 entro i termini stabiliti, benché quest'anno tali emissioni non comportassero alcun obbligo di restituzione di quote e la loro notifica non fosse necessaria per fini specifici di regolamentazione. Le compagnie aeree hanno presentato agli Stati membri oltre 1 200 relazioni sulle emissioni del 2011. È stata invece sistematicamente omessa la comunicazione delle emissioni del 2011 provenienti dai voli da e verso aeroporti dell'UE effettuati da compagnie aeree con sede in Cina e in India. Si tratta di dieci compagnie aeree commerciali che effettuano attualmente collegamenti da o verso l'Unione e che rappresentano meno dell'1% delle relazioni sulle emissioni e meno del 3% delle emissioni<sup>2</sup>.

#### Maggiore ricorso ai crediti internazionali, soprattutto della Cina e dell'India

L'elevatissimo utilizzo di crediti internazionali nel 2011 ha determinato un aumento delle quote inutilizzate pari a circa 450 milioni. Ciò significa che, rispetto alle quote restituite nel periodo 2008-2011, sono state messe in circolazione oltre 900 milioni di quote supplementari.

A partire dal 2008 gli impianti hanno la possibilità di restituire crediti internazionali di riduzione delle emissioni ottenuti nell'ambito dei meccanismi di flessibilità del protocollo di Kyoto al fine di compensare parte delle loro emissioni. I CER<sup>3</sup> costituivano il 5,8% di tutte le restituzioni nel periodo 2008-2011. Nel complesso, il

sistema ETS dell'UE ha permesso di utilizzare 456 milioni di CER, di cui 267 milioni provenienti dalla Cina e 79 milioni dall'India (rispettivamente il 59% e il 17% dell'utilizzo totale). Altri CER provenivano dalla Corea del Sud (13%) e dal Brasile (6%), mentre il rimanente 6% aveva origine da altri 20 paesi.

A partire dal 2008, sono stati utilizzati in totale 100 milioni di ERU nel sistema ETS dell'UE. Gli ERU<sup>4</sup> hanno costituito l'1,2% di tutte le restituzioni a partire dalla stessa data. Dal 2008 le restituzioni cumulate di CER e ERU hanno utilizzato approssimativamente il 39% dei circa 1,4 miliardi di crediti messi a disposizione nel periodo di scambio 2008-2012.

Restituzioni totali per la fase II delle emissioni (2008-2011)	7 830 milioni	100,0%
CER e ERU	555 milioni	7%
Quote assegnate gratuitamente e quote acquistate alle aste <sup>5</sup>	7 275 milioni	93%

## Contesto

Nel quadro del sistema ETS dell'UE, gli impianti sono tenuti a comunicare i rispettivi dati annuali sulle emissioni verificate ai registri degli Stati membri. I dati relativi al 2011 sono stati messi a disposizione del pubblico sul catalogo indipendente comunitario delle operazioni (CITL) il 2 aprile 2012. A partire dal 15 maggio il CITL ha reso noti anche i dati sullo stato di adempimento, fornendo informazioni sul rispetto da parte degli impianti dell'obbligo di restituire un quantitativo di quote pari alle emissioni verificate dell'anno precedente.

Il secondo periodo di scambio del sistema ETS dell'UE è iniziato il 1° gennaio 2008, ha una durata di cinque anni e si concluderà il 31 dicembre 2012. Questo periodo coincide con il periodo nel corso del quale i paesi industrializzati devono conseguire gli obiettivi fissati dal protocollo di Kyoto in materia di emissioni. Il sistema ETS dell'UE è stato radicalmente riformato per il terzo periodo di scambio, che inizia il 1° gennaio 2013 e termina nel 2020. La legislazione, che costituisce una revisione della direttiva sullo scambio delle quote di emissione, è stata adottata il 23 aprile 2009 nel quadro del pacchetto "Clima ed energia" dell'UE ([IP/09/628](#)) che introduce norme rivedute per il sistema ETS dopo il 2012, fino al 2020 e oltre.

Per ulteriori informazioni:

Pagina iniziale del CITL

<http://ec.europa.eu/environment/ets/>

Pagina iniziale concernente i registri della DG Azione per il clima su EUROPA

[http://ec.europa.eu/environment/climat/emission/citl\\_en.htm](http://ec.europa.eu/environment/climat/emission/citl_en.htm)

Sistema ETS modificato e domande frequenti

[http://ec.europa.eu/environment/climat/emission/ets\\_post2012\\_en.htm](http://ec.europa.eu/environment/climat/emission/ets_post2012_en.htm)

*(Fonte Commissione europea 15 maggio 2012)*

## CONSUMATORI

### **L'ULTIMA RELAZIONE SULLA SICUREZZA DEI PRODOTTI INDICA UNA RIDUZIONE DEL NUMERO DI PRODOTTI PERICOLOSI CHE RAGGIUNGO IL MERCATO DELL'UE**

I consumatori dell'UE desiderano essere rassicurati quanto al fatto che i prodotti che acquistano – siano essi fabbricati nell'UE o importati da paesi terzi – sono sicuri. La buona notizia è che, grazie all'accresciuta efficienza del sistema d'informazione rapida sui prodotti di consumo pericolosi diversi dagli alimenti ("RAPEX"), i prodotti pericolosi sono individuati prima e più efficacemente e rimossi più tempestivamente dal mercato UE.

Tale processo comporta una concatenazione di azioni che comprende interventi a monte per eliminare, mediante soluzioni progettuali, i rischi alla fonte, una migliore valutazione dei rischi e una stretta cooperazione tra le autorità dell'UE, segnatamente quelle doganali, per identificare i rischi nei punti d'entrata.

John Dalli, Commissario responsabile per la salute e la politica dei consumatori, ha affermato: "Il fatto che un minor numero di prodotti pericolosi arrivi sul mercato dell'UE è una buona notizia per i consumatori. Dobbiamo però mantenere alta l'attenzione in modo da far fronte alle sfide poste dalla filiera globale delle forniture e da affrontare le nuove problematiche legate alla sicurezza dei prodotti via via che emergono. Per tale motivo rimane prioritaria la realizzazione del sistema di "sorveglianza continuativa" (Seamless Surveillance) rafforzando la cooperazione all'interno dell'UE nonché la cooperazione con i partner internazionali".

**RAPEX:** un sistema d'informazione rapida per garantire la sicurezza dei consumatori dell'UE

Il sistema RAPEX ha registrato un'evoluzione significativa a partire dal 2004 (anno in cui la direttiva sulla sicurezza generale dei prodotti è stata recepita nelle legislazioni nazionali). Gli Stati membri hanno speso fino a 100 milioni di EUR e impiegato ben 6 000 ispettori per assicurare il rispetto della normativa sulla sicurezza dei prodotti. La relazione 2011 sottolinea i risultati raggiunti:

- un'individuazione più tempestiva;
- una migliore sorveglianza del mercato e una migliore attuazione della normativa sulla sicurezza dei prodotti ad opera delle autorità nazionali, anche attraverso progetti specifici;
- una migliore valutazione del rischio ad opera delle autorità;
- una maggiore attenzione per la qualità e l'utilità delle notifiche;
- una crescente cooperazione con le autorità doganali;

- connessioni in rete e attività di formazione permanente coordinate dalla Commissione europea.

#### Relazione RAPEX 2011: cosa si sa dei paesi d'origine?

Anche se la Cina rimane – con più della metà delle notifiche RAPEX – il primo paese per il numero di notifiche relative a prodotti, si constata un calo dal 58% registrato nel 2010 al 54% del 2011.

Il 19% delle notifiche (293 in tutto) riguardavano prodotti di origine europea. Il 15% prodotti di altri paesi. 8% prodotti di origine ignota (rispetto al 23% nel 2004 – la percentuale cala costantemente grazie a una migliore identificazione dell'origine).

Prodotti pericolosi di origine europea hanno fatto scattare 293 notifiche che interessavano tra l'altro 44 prodotti di origine francese (3%), 43 prodotti tedeschi (3%) e 32 prodotti italiani (2%).

I paesi che fanno le notifiche – tutti gli Stati membri partecipano

Tutti gli stati hanno partecipato al sistema RAPEX individuando e notificando i prodotti pericolosi e assicurando adeguate azioni di follow-up. I paesi più attivi sono stati la Spagna (189 notifiche), la Bulgaria (162 notifiche), l'Ungheria (155 notifiche), la Germania (130 notifiche) e il Regno Unito (105 notifiche). Le notifiche inviate da questi paesi ammontano al 47% di tutte le notifiche relative a prodotti che presentano un rischio grave inviate per il tramite del sistema.

La parte del leone la fanno gli indumenti e i prodotti tessili, i giocattoli e i veicoli a motore.

Gli indumenti e i prodotti tessili sono stati i prodotti notificati più di frequente (423 notifiche riguardavano il rischio di soffocamento e di irritazione), seguiti dai giocattoli (324 notifiche essenzialmente per il rischio di soffocamento), i veicoli a motore (171 notifiche per il rischio di lesioni), le apparecchiature elettriche (153 notifiche per il rischio di folgorazione) e i cosmetici (104 notifiche per il rischio chimico) che complessivamente corrispondono al 74% di tutte le notifiche effettuate nel 2011 in merito a prodotti che presentano un grave rischio.

I passi successivi:

Continuano i lavori per:

- porre in atto il sistema di "sorveglianza continuativa" (Seamless Surveillance);
- intensificare la cooperazione con i paesi terzi: in particolare quella bilaterale con la Cina e quella trilaterale con gli USA e la Cina (la prossima riunione trilaterale è prevista per il giugno 2012) e portare avanti la cooperazione con gli USA, il Canada e l'Australia su un'importante iniziativa per la messa in comune delle informazioni relative ai richiami di prodotti (sotto gli auspici dell'OCSE);
- mettere a punto le proposte relative a un pacchetto legislativo globale sulla sicurezza dei prodotti e la sorveglianza del mercato;

- far opera di sensibilizzazione tra le imprese per renderle consapevoli dei loro obblighi.

Link con il nostro sito web:

[http://ec.europa.eu/consumers/safety/news/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/consumers/safety/news/index_en.htm)

*(Fonte Commissione europea 8 maggio 2012)*



## FORMAZIONE-ISTRUZIONE

### **ERASMUS BATTE UN NUOVO RECORD CON UN AUMENTO DELL'8,5% NEGLI SCAMBI DI STUDENTI**

Venticinque anni dopo il suo avvio Erasmus è diventato il programma dell'UE più noto e il più efficace sistema di scambio di studenti al mondo. Più di 231 000 studenti hanno ricevuto borse Erasmus per studiare o ricevere una formazione all'estero nel corso dell'anno accademico 2010-11 – ciò costituisce un nuovo record e un aumento dell'8,5% rispetto all'anno precedente.

Con l'attenzione che consacra alle lingue, all'adattabilità, alla consapevolezza interculturale e alla leadership, Erasmus conferisce ai giovani abilità essenziali per accrescere la loro occupabilità e assicurare il loro sviluppo personale.

Da quando ha preso il via nel 1987 il programma ha offerto a più di 2,5 milioni di studenti europei l'opportunità di andare all'estero per studiare presso un'istituzione di istruzione superiore o per un collocamento lavorativo in impresa. Se si confermano le tendenze attuali, l'Unione europea raggiungerà il proprio obiettivo di recare sostegno a 3 milioni di studenti Erasmus entro il 2012-13.

Nel 2010-11 le tre destinazioni più popolari tra gli studenti sono state la Spagna, la Francia e il Regno Unito. La Spagna ha anche inviato il maggior numero di studenti all'estero, seguita da Francia e Germania. Il Lussemburgo ha inviato all'estero il maggior numero di studenti in proporzione alla popolazione studentesca nazionale.

Il bilancio Erasmus 2010-11 consacrato alla mobilità degli studenti e del personale delle istituzioni di istruzione è stato di circa 460 milioni di euro.

"Il programma Erasmus, di cui quest'anno celebriamo l'anniversario d'argento, è una delle maggiori success stories dell'Unione europea. Le cifre parlano da sole – il successo sarebbe stato anche più grande se avessimo le risorse necessarie per soddisfare la domanda. In questi tempi difficili le abilità acquisite grazie agli studi e ai collocamenti Erasmus sono più preziose che mai," ha affermato Androulla Vassiliou, commissario europeo responsabile per l'istruzione, la cultura, il multilinguismo e la gioventù.

Sul numero complessivo di studenti che hanno fruito di un sostegno nel 2010-11 circa 190 000 hanno scelto di trascorrere fino a 12 mesi del loro programma di laurea all'estero presso un'università o un'altra istituzione di istruzione superiore in uno dei 32 paesi che partecipano ad Erasmus (i 27 Stati membri, la Croazia, l'Islanda, il Liechtenstein, la Norvegia e la Turchia.

La Svizzera è diventata il 33° paese ad aderire a Erasmus a decorrere dal 2011-12). Il numero di studenti che hanno scelto l'opzione di studio è aumentato del 7,2% rispetto al 2009-10.

I collocamenti lavorativi in imprese estere hanno ricevuto un sostegno da Erasmus sin dal 2007 e sono sempre più popolari. Nel 2010-11 uno studente Erasmus su sei, pari

a un totale di circa 41 000 studenti, ha scelto questa opzione. Ciò costituisce un aumento del 15% rispetto all'anno precedente.

Nella maggior parte dei paesi partecipanti la domanda di borse Erasmus supera di gran lunga la loro disponibilità. La borsa media mensile Erasmus destinata a coprire parte dei costi addizionali della vita all'estero e degli spostamenti è pari 250 euro, un piccolo calo rispetto all'anno precedente (254 euro), il che ha consentito a un maggior numero di studenti di beneficiare del programma.

Inoltre, sono state concesse 40 000 borse a membri del personale docente e non docente delle università per insegnare o ricevere una formazione all'estero, con un aumento del 13% rispetto all'anno precedente.

## Contesto

La mobilità dell'apprendimento è un obiettivo chiave della strategia Europa 2020 per la crescita e l'occupazione ed è il fulcro dell'iniziativa della Commissione 'Youth on the Move' che prende le mosse dal successo di Erasmus.

Lo scorso settembre la Commissione, nell'ambito della sua strategia per la modernizzazione dell'istruzione superiore ha ribadito la necessità di offrire maggiori opportunità agli studenti di acquisire abilità grazie a uno studio o a una formazione all'estero.

L'obiettivo europeo in tema di mobilità studentesca complessiva è raggiungere almeno il 20% entro la fine del decennio. Attualmente, circa il 10% di studenti studia o riceve una formazione all'estero con il sostegno di Erasmus o di altri sistemi pubblici e privati. Circa il 4,5% di loro riceve una borsa Erasmus.

Erasmus non si occupa soltanto degli studenti e del personale degli istituti di istruzione superiore, ma attraverso il finanziamento di progetti e reti transnazionali, consente anche alle istituzioni di istruzione superiore di collaborare tra loro. Erasmus ha consentito a queste istituzioni di portare avanti l'innovazione didattica e di migliorare i sistemi e il riconoscimento dei periodi di studio all'estero; esso ha anche promosso i servizi di sostegno agli studenti, la cooperazione con le imprese e la gestione istituzionale.

Lo scorso novembre la Commissione ha presentato la propria proposta relativa a 'Erasmus for All', un nuovo programma globale che accorpa Erasmus con gli altri programmi su scala unionale e internazionale nel campo dell'istruzione, della formazione, della gioventù e dello sport, rimpiazzando sette programmi attuali con uno solo.

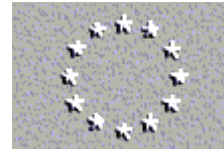
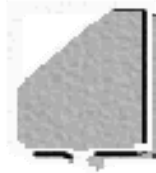
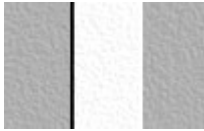
La Commissione ha proposto un bilancio di 19 miliardi di euro per Erasmus for All nel periodo 2014-2020, il che rappresenta un aumento di circa il 70% rispetto all'attuale bilancio settennale per i programmi esistenti. Due terzi dei finanziamenti nell'ambito di Erasmus for All erogheranno borse per accrescere la base di conoscenze e competenze. L'importo rimanente sosterrà la cooperazione tra istituzioni, aziende e altre organizzazioni.

*(Fonte Commissione europea 8 maggio 2012)*

**La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione  
per ulteriori approfondimenti in merito alle notizie ed  
informazioni pubblicate**

**REGIONE ABRUZZO - ATTIVITA' DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.  
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles - Tel. 0032.2.6262850 Fax 0032.2.6262859**

e-mail: [rp.bruxelles@regione.abruzzo.it](mailto:rp.bruxelles@regione.abruzzo.it)



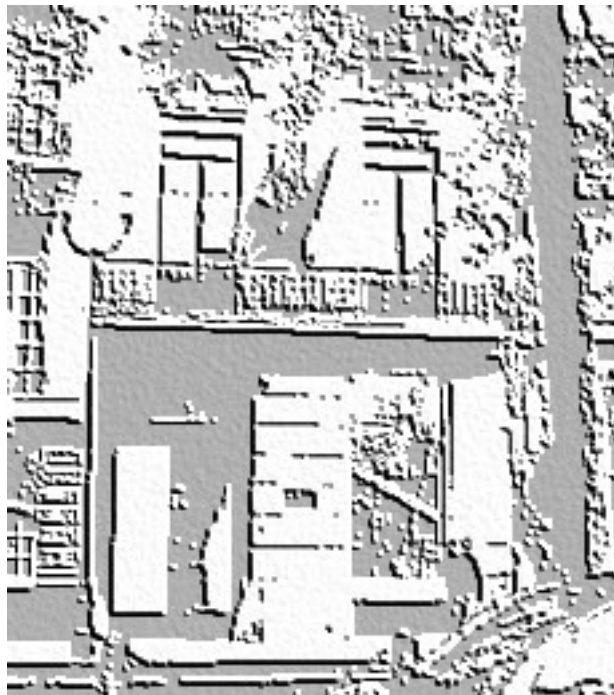
## **REGIONE ABRUZZO**

**Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie,  
Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni ambientali, Energia**

***Attività di Collegamento con l'U.E.***

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 - Fax 0032.2.6262859

e-mail: [rp.bruxelles@regione.abruzzo.it](mailto:rp.bruxelles@regione.abruzzo.it)



### ***RICERCHE PARTNER***

**Numero 8/p**

**18 maggio 2012**

***Selezione di richieste di partenariato***

## AFFARI SOCIALI

### EUROPA DEI CITTADINI : LEARNING BY DOING INTERNATIONAL PROJECTS

Please see the attached partner search from the local authority of Borlänge, Sweden, for a project in the Europe for Citizens programme, Action 1 – Active Citizens for Europe, sub action 2.2 Support Measures.

Please note that the deadline for this call is 1 June so we would ask interested organisations to contact us a.s.a.p. or no later than 24 May.

To express your interest or if you have any questions please contact:

**Zeinab El- saneh**

EU coordinator

Borlänge Foreign Affairs Office, Borlänge municipality

QQ: 1990275276

Skype: [zeinab.el.saneh@borlange.se](mailto:zeinab.el.saneh@borlange.se)

Phone: +46 (0) 243-74578

Mobile: +46 (0) 702-44 39 71

Address: Röda vägen 50

781 81 Borlänge

[www.borlange.se](http://www.borlange.se)

For distribution over the ERRIN Network, please return the completed form to the ERRIN Secretariat at: [communication@errin.eu](mailto:communication@errin.eu)

<b>(Preliminary) Title of the project</b>	Learning by doing international projects
<b>Outline of the project idea</b>	<p><b>Aims</b></p> <p>The aim is to learn about international projects together with other municipalities in the EU.</p> <p><b>Activities and outcome</b></p> <p>There will be two or three shared activities, one in Brussels and one in Borlänge, Sweden. Between the activities the partners will make evaluations and communication with their own organisations. The activities will be about how to create projects with international partners and EU funding. The outcomes will be ideas for new EU projects with the similar partners.</p>
<p><b>Call</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Title and reference number</li> <li>- Funding programme</li> <li>- Link to the call document</li> <li>- Closing date</li> </ul>	<p><b>Funding programme</b></p> <p>Europe for Citizens, CITIZENSHIP EACEA, Sub programme: Action 1 - Active Citizens for Europe, Action: Measure 2 – Citizens' projects and support measures, Subaction: Measure 2.2 Support measures</p> <p><b>Link to call document</b></p> <p><a href="http://eacea.ec.europa.eu/eforms/index_en.php">http://eacea.ec.europa.eu/eforms/index_en.php</a></p> <p><b>Closing date</b></p> <p><b>1 June 2012</b></p>
<b>Foreseen project duration</b>	The duration of the project will be 12 months, with a start in February 2013 and an end in February 2014
<b>Partners already involved</b>	Pitesti municipality, Rumania
<b>Type of partners you are looking for and their expected roles in the project</b>	We are looking for local authorities that are interested in making new EU projects. Your organisation wants to learn more about how to look and apply for EU funding in order to make a new EU project with the partners in this project.

	<p>Borlänge municipality will be the lead partner in this application while the foreseen role of the other partners is to make evaluations, communicate with your own organisation, take initiatives for new projects and take responsibility for gathering information from your own organisation.</p> <p>We are interested in partners from all countries in the EU and especially from Germany and Finland.</p>
<b>Financial aspects</b> - EC contribution - EC co-funding rate - Foreseen project budget	<p>The funding from the EU will cover 80% of the total budget. The lead partner will cover the remaining 20% of the budget. The foreseen project budget is expected to be around 80 000 euro and 100 000 euro. Interested partners need to have one person that will work as a contact person for the project. This person will probably not be covered by the project budget.</p>
<b>Deadline for responding to this partner search</b>	24 <sup>th</sup> of May 2012 or a.s.a.p.
<b>Contact person(s)</b> - Name - Organisation - Telephone number - Email Address	<p>Zeinab El-saneh, EU coordinator  Borlänge municipality, Sweden  0046 702 44 39 71  <a href="mailto:zeinab.el-saneh@borlange.se">zeinab.el-saneh@borlange.se</a> (preferable to use e-mail)  Skype: Zeinab.el.saneh</p>



**La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione  
per ulteriori approfondimenti in merito alle richieste  
pubblicate.**

REGIONE ABRUZZO - ATTIVITA' DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.  
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles - Tel 0032.2.6262850 Fax 0032.2.6262859

e-mail: [rp.bruxelles@regione.abruzzo.it](mailto:rp.bruxelles@regione.abruzzo.it)



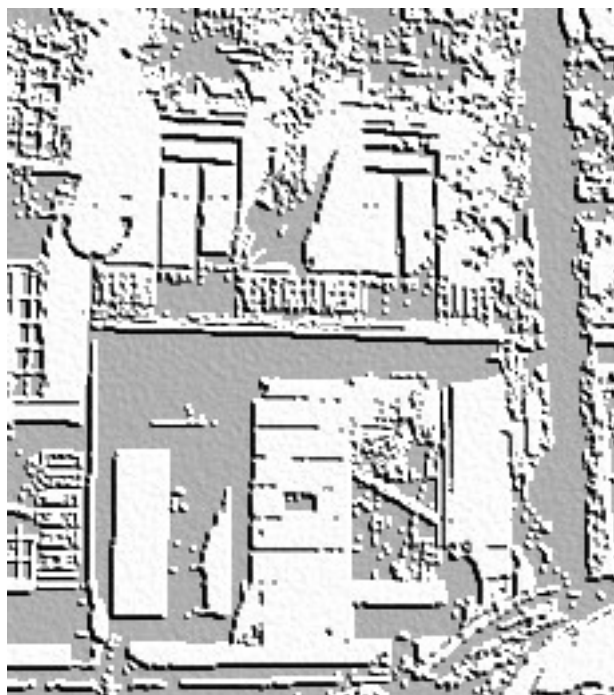
## **REGIONE ABRUZZO**

**Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie,  
Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni ambientali, Energia**

***Attività di Collegamento con l'U.E.***

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 - Fax 0032.2.6262859

e-mail: [rp.bruxelles@regione.abruzzo.it](mailto:rp.bruxelles@regione.abruzzo.it)



### ***EVENTI E CONVEGNI***

**Numero 8/e**

**18 maggio 2012**

***Selezione di informazioni concernenti iniziative, eventi e convegni di interesse regionale***

## AGRICOLTURA

### "AGRICULTURE, RURAL DEVELOPMENT & FOOD SECURITY in EU EXTERNAL AID INSTRUMENTS"

#### Seminario:

### "AGRICULTURE, RURAL DEVELOPMENT & FOOD SECURITY in EU EXTERNAL AID INSTRUMENTS"

Bruxelles, 13 Giugno 2012  
Hotel NH Grand Sablon  
rue Bodenbroeck, 2/4 - 1000 Bruxelles

Si rende noto che sono aperte le iscrizioni per il seminario " AGRICULTURE, RURAL DEVELOPMENT & FOOD SECURITY in EU EXTERNAL AID INSTRUMENTS", organizzato dall'ICE (Istituto per il Commercio Estero) con il supporto della Rappresentanza Permanente d'Italia presso l'Unione Europea, in collaborazione con le Rappresentanze Permanenti di altri Paesi membri e gli Organismi europei di Promozione del Commercio Estero.

Si ricorda che fino al 21 maggio prossimo sono aperte le iscrizioni per partecipare al Seminario.

L'evento si svolgerà a Bruxelles il prossimo 13 Giugno e gli obiettivi principali sono:

- migliorare la capacità d'accesso alle molteplici opportunità offerte dai Programmi Europei;
- facilitare il networking tra i funzionari della Commissione, le PMI italiane e le società di consulenza europea, promuovendo future collaborazioni per la partecipazione alle gare comunitarie.

Si allegano la nota informativa e la bozza del programma, come anche si segnala il sito per l'iscrizione:

<http://sectorseminars.eu/index.php>

Cordiali saluti.

**Fabio Casciotti**

**Direttore**

Ufficio ICE di Bruxelles

European Affairs

T [+32 2 2291436](tel:+3222291436) - F [+32 2 2231596](tel:+3222231596) - E-mail [m.couvaras@ice.it](mailto:m.couvaras@ice.it)

## ECONOMIA

### THE SOVEREIGN DEBT CRISIS



#### *European Economic and Social Committee*

#### *The Sovereign Debt Crisis: Towards Fiscal Union in Europe?*

**Thursday, 7 June 2012**  
EESC, Rue Belliard 99, 1040 Brussels  
JDE 62

The sovereign debt crisis has put the European economy under pressure and has tested the foundations of the European Union. Fiscal consolidation must go hand-in-hand with new avenues for solidarity in order to set the course for sustainable recovery and growth. At stake is not only the well-being of the European citizens but also economic and social cohesion and, ultimately, political stability in Europe. The current crisis has set the stage for deeper fiscal and political integration of the Union.

The European Economic and Social Committee stands on the front line of the current political debate on these issues at European level, by means of intense consultative work. As part of these efforts, the Committee is organising a High Level Conference titled *The Sovereign Debt Crisis: Towards Fiscal Union in Europe?*. The conference will take place on **Thursday 7 June from 9.30 a.m. to 6.30 p.m.** (with registration / coffee from 9 a.m.).

Please note that [Mr Jean-Claude JUNCKER](#), Prime Minister of Luxembourg and President of the Eurogroup, and [Ms Sylvie GOULARD](#), MEP, amongst others, have already confirmed their participation

**Register** by filling in our [online form](#) by **31 May 2012**.

Contact: [SovereignDebt2012@eesc.europa.eu](mailto:SovereignDebt2012@eesc.europa.eu)

#### **DRAFT PROGRAMME**

## **9.00 Registration and coffee**

### **9.30 Opening Session**

**Staffan Nilsson**, *President, European Economic and Social Committee*

**Algirdas Šemeta**, *Commissioner for Taxation and Customs Union, Audit and Anti-Fraud, European Commission*

**Vassos Shiarly**, *Cypriot Minister of Finance*

### **Questions and Answers**

### **10.45 Coffee Break**

## **11.00 The Short-term Emergency Response and What is Needed in Perspective**

*The ECB Response to the Sovereign Debt Crisis*

**Peter Praet**, *Member of the Executive Board, European Central Bank*

*The European Fiscal Compact, a goal or a starting point?*

**António Vitorino**, *President, Notre Europe*

*What Contributions to the Solution of the Crisis from the EIB Group?*

**Debora Revoltella**, *Director, Economics Department, European Investment Bank*

**General Debate** introduced by **Carmelo Cedrone**, *Member, European Economic and Social Committee*

### **12.30 Special Guest**

**Enzo Moavero Milanese**, *Italian Minister for European Affairs*

### **Questions and Answers**

### **13.15 Lunch**

### **14.45 Keynote Speech**

**Sylvie Goulard**, *Member, European Parliament*

### **Questions and Answers**

## **15.30 Austerity, Solidarity and Growth: What Rationale for Further Fiscal Integration?**

*The Worst and the Best of Austerity*

**Jean Pisani-Ferry**, *Director, Bruegel*

*Was Europe's Response to the Crisis Coherent and Adequate?*

**Edward Balls**, *Shadow Chancellor and Member of Parliament, UK*

**General Debate** introduced by **Gérard Dantin**, *Member, European Economic and Social Committee*

## **16.30 What Contributions for Sustainable and Inclusive Growth in Europe?**

*The Way Forward: the Role of EU Institutions, Governments and Civil Society*

**Joschka Fischer**, *Board Member, The International Crisis Group*

*Towards a Sustainable and Inclusive Europe*

**Peter Poschen**, Director, International Labour Organisation  
**General debate** introduced by **Joost van Iersel**, President, Europe 2020 Steering Committee, European Economic and Social Committee

**17.30 Closing Speech**

**Jean-Claude Juncker**, Prime Minister of Luxembourg, President of the Eurogroup  
**Questions and Answers**

**18.15 Concluding Remarks**

**Michael Smyth**, President of the ECO Section, European Economic and Social Committee

**Interpretation:** from **DE/EN/FR/IT/SV** to **DE/EN/FR/IT/SV**

## ENERGIA

West Midlands Regional Office cordially invites to the **Intelligent Energy Europe** project EINSTEIN II Conference – **Energy Auditing** and **Energy Management** in Europe being held on 29<sup>th</sup> May between 12.30 and 17.00 at West Midlands European Centre, Brussels, Belgium.

**Energy efficiency** is at the heart of the EU's **Europe 2020** Strategy for smart, sustainable and inclusive growth and of the transition to a resource efficient economy. In many ways, energy efficiency can be seen as Europe's biggest energy resource. This is why the Union has set itself a target for 2020 of saving 20% of its primary energy consumption compared to projections, and why this objective was identified in the **Commission's Communication on Energy 2020** as a key step towards achieving our long-term energy and climate goals. The EU needs to act fast to get on track to achieve its target. EINSTEIN is making a significant contribution to this objective and responding to the call of the European Commission Energy Efficiency Plan.

EINSTEIN II is an expert system for an Intelligent Supply of **Thermal Energy in Industry** and other large scale applications started in July 2010 with the goals to improve and disseminate the existing methodology, and to support the realisation of training courses and thermal energy audits at European level. EINSTEIN strives to contribute to the **standardisation** activities ongoing on energy auditing and energy management at European level.

The event intends to:

The conference will also include representations from DG Energy, EACI and Centre for European Policy Studies on how to be part of The EU's Smart Cities Stake holder Platform

The conference day forms a part of the EU funded project [EINSTEIN II](#) and is therefore free of charge for delegates.

### Registration

To register please send a confirmation e-mail at [events@wmeuropeanservice.eu](mailto:events@wmeuropeanservice.eu) including your name, title, organisation you represent, contact details and any specific dietary requirements you may have.



## IEE/EINSTEIN Conference and Networking

**29th May 2012**  
**West Midlands European Centre**  
**22-28 Avenue d'Auderghem**  
**1040 Brussels**

12:30 – 13:00	Registration and coffee
13:00 – 13:10 EnergyXperts)	Welcome and short presentation (Hans Schweiger –
13:10 – 13:30	Presentation from the Commission on thermal energy policy targets and IEE activities – Dr. Christophe Coudun, European Commission Executive Agency for Competitiveness and Innovation (EACI)
13:30 – 13:50	Centre for European Policy Studies – Jorge Nunez Ferrer, PhD
13:50 – 14:40	Overview of activities and outcomes achieved from EINSTEIN II (EnergyXperts, AEE Institute for Sustainable Technologies)
14:40 – 15:40	Presentations from EINSTEIN partners including trainees of the EINSTEIN programme and case studies
15:40 – 16:00	Standardisation (DIN, the German Institute for Standardisation)
16:00 – 16:40	Panel discussion on steps forward, lessons learned, feedback to EU policy and legacy of project
16:40 - 17:00 steps	Summary of the afternoon with conclusions and discussion on next
17:00	Networking drinks

**Invitation: EUSEW Seminar and reception 'Energy Efficiency in the logistics Chain' Monday 18th June, Brussels**

*The partners of the 'Dryport' and 'Low Carbon Freight Dividend' projects invite you to the EUSEW Seminar:*

## **Energy Efficiency in the Logistics Chain**

taking place on

**Monday 18<sup>th</sup> June 2012**

at the

**Thon EU Hotel, 'France' meeting room, Rue de la Loi 75, Brussels**

at

***3pm, followed by a networking reception***

The drive to improve energy efficiency in transport logistics is an imperative to business growth and competitiveness. The EU transport logistics sector needs to make great efforts in the coming years to reduce its carbon output in order to avoid future costs. With this in mind the **EU 'Dryport' project**, funded under the INTERREG IVB North Sea Region programme, has brought together stakeholders involved in the logistics chain from Sweden, Germany, the Netherlands, Belgium and the UK to find ways to increase energy efficiency and reduce costs for their businesses.

You will hear about one of the tools that the 'Dryport' project developed, an innovative and easy to use '**carbon calculator**'. The good practice from the project has led to a regional ERDF-funded business support project '**Low Carbon Freight Dividend**'. This project, using the carbon calculator to support SMEs choose rail over road freight, will eliminate at least 11.7million kgs carbon dioxide from the logistics supply chain in the East of England. You will also hear firsthand from SME beneficiaries from both projects and how they are using the carbon calculator to calculate the cost savings – and carbon reductions – of transporting freight by rail. These examples encourage others in their sector to make greener choices. Please see attached agenda for full details.

EU funding from DG REGIO has been instrumental in both developing good practice and sharing it across borders to the benefit of the EU economy and in support of the climate change agenda.

To register, please see the website of the EU Sustainable Energy week [here](#)  
*The **EU Sustainable Energy Week (EUSEW)** takes place between 18-22 June with events in Brussels and across the EU. Activities in Brussels will range from a three-day high-level conference focusing on sustainable energy policy issues to dozens of engaging events, projects and exhibits open to the public. Attendees benefit from exchanging ideas with other players in the sustainable energy sector, meeting EU staff and pursuing business opportunities. In 2012, the conference is expected to attract at least 4,000 participants from 50+ countries. The central conference venue will be the Charlemagne building of the European Commission.*

**La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per ulteriori approfondimenti in merito agli eventi pubblicati**

REGIONE ABRUZZO - ATTIVITA' DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.  
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles - Tel 0032.2.6262850 Fax 0032.2.6262859

e-mail: [rp.bruxelles@regione.abruzzo.it](mailto:rp.bruxelles@regione.abruzzo.it)